

Mondiali di nuoto

Impresa da Guinness
l'azzurra nella storia

Magnini eliminato nei 100 «Morto negli ultimi metri»

Quinto all'Olimpiade, fuori dalla finale a Roma: Filippo Magnini è in parabola discendente. Ieri in semifinale il 9° tempo, il podio era alla portata. «Negli ultimi 10 metri ero morto, senza gambe, ho tentato il colpo a del-fino. Il livello è sempre stato, alto: a

Montreal, a Melbourne. A Pechino avevo girato in 24"1, qui 24"90; i primi due erano impareggiabili, con il loro 47", gli altri no». Il flop è evidente, colpa anche delle distrazioni televisive. «Questa stagione però è andata meglio della scorsa, ho stabilito il primo record mondiale della carriera in staffetta. Da un anno ho male alla spalla, anche stavolta è servita una puntura». v.z.

«Fedes», lite Lega-Colombo «Veneziana». «No, italiana»

Scintilla per la Pellegrini tra la Lega e Furio Colombo. Marco Reguzzoni informa l'Assemblea dell'oro dell'atleta «che è veneziana». Colombo sbotta: «Ricordo che la Pellegrini non è veneziana: è italiana. E che questo è il Parlamento italiano».

Federica, dieci perle nell'acqua Un altro oro veste la Pellegrini

A 21 anni l'azzurra conquista il decimo record del mondo e vince la sua seconda medaglia ai mondiali. Nei 200 nuova prestazione-monstre: chiude oggi nella staffetta, niente derby con la Filippi per gli 800

La protagonista

COSIMO CITO

ROMA

Due secondi, un abisso, una macchina di vantaggio tra Federica Pellegrini e il resto del mondo. 1'52"98, un tempo irreali. Prima donna nella storia a scendere sotto l'1'53". Un vuoto dietro che fa impressione: l'americana Allison Schmitt è seconda, ma prima di un'altra gara combattuta mentre Federica faceva bianca l'acqua e andava via sola, molto più che impareggiabile. Sola. E in una solitudine assoluta Fede incocchia nelle piastre d'arrivo, si alza e guarda il tabellone, ci resta di sale, un tempo inverosimile, che toglie 69 centesimi al suo primato vecchio di 24 ore. È il decimo record di Federica. «Prima dei 21 anni» precisa. Partenza con frasi mormorate sul blocco, colpi al petto, sguardo lontano, assente. «Un quarto d'ora prima della gara ho avuto una crisi di pianto, una tensione enorme, ancora una volta».

Lavora l'acqua con forza, con classe. Non è avvicinabile in questo stato di grazia. Non è battibile. Doppietta di ori e di record. Come Biedermann. I due volti del mondiale. Esce dall'acqua calma, saluta il pubblico che pare più contento di lei. «Non riesco mai ad esultare come vorrei, ho solo salutato la



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Col tempo di 1'52"98 sui 200sl, Federica Pellegrini ha migliorato se stessa (1'53"67 di Pechino): oggi parteciperà alla staffetta 4X200

gente». Mancano paragoni, mancano storie da affiancarle. Può diventare la più grande di sempre. Ha solo 21 anni. Dawn Fraser, Kornelia Ender, nel pantheon c'è anche lei, che ha perso tanto prima di vincere tanto. «Però il tempo di oggi non me l'aspettavo, sono stupita, mi sembra una favola». Dopo l'arrivo manda baci, sorride, sul podio Allison Schmitt e Dana Vollmer, due americane, la sovrastano, ma hanno perso,

non l'hanno mai vista. Parla al telefonino, «è Berlusconi». Il suo mondiale è finito, resta solo la staffetta, oggi. Niente 800, salta il confronto-scontro con Alessia Filippi, cordialmente conoscenti, assai meno che amiche, le due donne del nuoto italiano. E mentre Alessia vinceva, l'altro ieri, Federica cercava il grande tempo. Non c'è correlazione, c'è concatenazione tra le due cose. Quindici anni fa l'Italia del nuoto

vinse una sola medaglia di bronzo in tutto il mondiale romano, con Lorenza Vigarani nel dorso. Ora invece si esagera, e magari non è finita ancora. Per Fede sì, «cerco di dare una mano alla staffetta, ci metterò anima e corpo, poi ciao all'anno prossimo», solo Europei, niente Olimpiadi o Mondiali, e visto il ritmo con cui cambiano le cose nel nuoto è un vero peccato non poter prolungare e spalmare tutta questa